

### III

“Johnny? sono tornata!”

“...mm...” risposi

“Johnny ci sei?”

“see...”

“Johnny!” gridò

“sono qui! sono qui! dove cavolo vuoi che stia...”

“ohh! calma, non solo esco, vado a fare la spesa, non ti chiedo di aiutarmi, ti lascio tranquillo e quando torno sei più nervoso di prima...”

“la spesa... hai fatto la spesa... con chi? non dirmelo... con Judy... cosa avete comprato? fa vedere...” guardai nelle buste “dunque... caffè decaffeinato, zucchero di canna e dolcificante al fruttosio, tè deteinato, sapone *non sapone*, tisane all’ortica, allo zenzero, alla mandragola e al mirtillo..., radicchio, finocchi, cetrioli, carote... caspita! due panini! ...non ci faranno male tutti questi carboidrati? Accidenti! hai scordato il *propoli*”

“se vuoi proprio avvelenarti, allora vacci tu al supermercato e abboffati di pane, pastasciutta, pizza, vino, birra e, soprattutto, di zucchero bianco!”

“ma cosa cavolo avete contro lo zucchero...”

“lo zucchero è un vero veleno per il nostro organismo. Le popolazioni che non usano lo zucchero di barbabietola, quelle pochissime non ancora contaminate dal consumismo occidentale, non conoscono diabete, cirrosi, ed oltre il 70% delle malattie del sangue!”

“sì, e hanno una vita media di ventidue anni! ma chi te le mette in testa tutte queste scemenze? non dirmelo... la tua cara amica Judy!”

“la odi perché non la pensa come te... sei una specie di fascista...”

“fascista... ma se non sai neanche chi sono i fascisti. Piuttosto, non ti chiedi mai perché Judy, sempre così attenta alla salute, a non guastare i suoi equilibri lipidici, a non sgarrare di una caloria, poi fuma un pacchetto e mezzo di sigarette al giorno, non sorride mai e non riesce a mantenere un rapporto stabile con un uomo per più di nove minuti?”

“eccolo là! questo è il problema, no? non ha un maschio! e per questo la ritieni infelice... il fatto è che voi uomini vi ritenete indispensabili! chi non è sposata o fidanzata è una pazza o è una povera infelice! Questo maschilismo è roba superata caro mio, una donna può fare benissimo a meno di un uomo... tra poco potremo anche procreare da sole! Alcuni maschi saranno tenuti in case di tolleranza per chi avesse voglia dei divertimenti *vecchio stile* e poi sarà un mondo di sole donne!”

“sta’ certa che alle porte di quelle case ci sarà una fila da qui fino all’Alaska”

“tu non sai quante donne hanno rapporti omosessuali! e senza tutta quella carica di problemi, angosce e conflitti che affliggono i gay maschi...”

“ahhh! Capisco... tu e Judy... potevi scegliere un po’ meglio!”

la discussione aveva preso una piega comica

“stai peggiorando caro Johnny... sei frustrato e vedi sesso dappertutto”

“già, tranne che sul nostro letto...”

“guarda le tue opere per esempio, recentemente c’è stata la serie delle vulve”  
“delle che?”  
“vulve, fiche, tutte quelle di quel tipo...” indicò un paio di opere non ancora in cantina  
“ma quali vulve... quelli sono gli studi sulle onde del mare!”  
“e le ultime? tutti sederi!”  
“sederi! quelle sono curvature armoniche del flusso spazio-tempo nella percezione sensibile!”  
“per me sono tutti culi di donna!”  
“con questi discorsi mi stai facendo eccitare... vieni qui...”  
Margot si divincolò  
“me ne devo andare!”  
“nooo...”  
“davvero! devo uscire...”  
“uffà, dove vai adesso?”  
“ma non ti ricordi mai? il martedì vado in palestra!”  
“con Judy?... non dirmelo! ma che ci andate a fare! siete magrissime, vi muovete sempre ed al momento buono sei sempre stanca! vuoi vedere che avevo ragione su te e la tua amica?”  
“non ti preoccupare troppo, quando ti tradirò, sarò con un uomo! e sai perché lo farò?”  
“...mm?...”  
“perché ce l’avrà più lungo di te!”  
“allora sono proprio al sicuro!”  
“ha, ha... stavolta ti sbagli...”  
“no, non mi sbaglio... conosci qualcuno più lungo del mio Cicerone?”  
“..il tuo Cicerone... tanto per cominciare, Bill”  
“Bill? chi è Bill?”  
“guarda con Bill non bastano due mani... e questo quando è a riposo!”  
lei rimase con le due mani ferme nel gesto della presa e mi guardava fisso, io per un attimo interminabile restai immobile, credo con la bocca aperta. Poi emise una risata stridula:  
“ahhh! ci sei cascato... quando si tratta di misure voi uomini andate in paranoia...”  
effettivamente per un momento c’ero cascato  
“ok, preferisco che tu mi tradisca con una lesbica!”  
Bussarono alla porta.  
“guarda chi è, anzi non dirmelo... sarà Judy”  
con l’occhio nello spioncino Margot negò  
“no, caro mio... parlando del diavolo... la tua amica Florence...”  
aprì la porta  
“Ciao Margot!”  
“Florence! – baci abbracci e sorrisi di circostanza – come mai da queste parti!”  
“passavo qui vicino e mi sono detta perché non salutare Margot e Johnny...”  
“hai fatto benissimo... Johnny! c’è Florence!”

“ciao Johnny”

“ciao Florence...”

Margot prese la sua sacca da palestra

“io devo andare purtroppo...”

“ma come io arrivo e tu te ne vai?”

“mi dispiace stavo già uscendo”

baciò di nuovo Florence e mi guardò con la faccia furbetta

“ciao Johnny... vi lascio soli”

Margot chiuse la porta.